

| | | |
|---|---|--|
| <p>Regione Puglia</p>  | <p>Comune di Apricena</p>  | <p>Provincia di Foggia</p>  |
|---|---|--|

APRICENA 02
PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO
DELLA POTENZA DI 25,67 MWp
CON ANNESSO IMPIANTO DI ACCUMULO ENERGETICO
DELLA POTENZA DI 50 MW
CON CAPACITA' ENERGETICA DI 100 MWh

Whysol E Sviluppo srl
 Via Meravigli, 3
 20123 MILANO

| | | | |
|--|---|---|---|
| MINERVA SRL Viale Virgilio, 113 74121 TARANTO |  | I PROGETTISTI dott. ing. Fabio Cerino dott. ing. Giuseppe Pecorella dott. ing. Angelo Destratis |  |
|--|---|---|---|

| | | |
|-------------|---|---|
| Specialista | Dott. Ing. Antonio L'Incesso Settore Civile Ambientale |  |
|-------------|---|---|

| | | | | | |
|-------------------------------|----------|------------|------|-----------------------------------|--|
| Oggetto | | | | | |
| SIA Relazione sommaria | | | | | |
| Redatto | | Verificato | | Approvato | |
| AL | | AL | | Fc | |
| Rev. | Eseguito | Oggetto | Data | Bozza | Tavola AMB_1 Codice APR02_SIA_somm Scala Data 26/03/2020 Nome file: APR_02_RELAZIONE_somm |
| | | | | Definitivo x | |
| | | | | Bozza | |
| | | | | Definitivo | |
| | | | | Costruttivo | |
| | | | | AsBuilt | |

INDICE

| | | |
|----|---|----|
| 1. | PREMESSA | 3 |
| 2. | INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO..... | 4 |
| 3. | CONTENUTI DELLO STUDIO - CRITERI E METODI DI PREVISIONE | 7 |
| 4. | LIMITI DELLO STUDIO | 8 |
| 5. | DIFFICOLTÀ..... | 9 |
| 6. | LISTA DI CONTROLLO..... | 9 |
| 7. | LE ALTERNATIVE | 12 |
| 8. | CONCLUSIONI..... | 12 |

1. PREMESSA

Il Quadro di Riferimento Ambientale per lo studio della Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) fornisce gli elementi conoscitivi della struttura ambientale dell'ambito oggetto d'intervento.

Tali elementi conoscitivi costituiscono i parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale. Il presente quadro dovrà fornire, in sintesi, le seguenti indicazioni:

- *definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;*
- *individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali e le relazioni tra essi esistenti che manifestano un carattere di eventuale criticità;*
- *documentazione degli usi plurimi previsti dalle risorse, la priorità degli usi delle medesime e gli ulteriori usi potenziali coinvolti dalla realizzazione del progetto;*
- *documentazione dello stato di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e degli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.*

La sensibilità ambientale delle zone geografiche che possono essere danneggiate dal progetto deve essere presa in considerazione tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- a) *la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;*
- b) *la capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone costiere, alle zone montuose o forestali, alle zone nelle quali gli standards di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati, zone a forte densità demografica, paesaggi importanti dal punto di vista storico-culturale ad archeologico, aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche, effetti dell'opera o intervento sulle limitrofe aree naturali protette.*

In relazione alle peculiarità dell'ambiente interessato il quadro di riferimento ambientale dovrà altresì fornire se necessario:

- *la stima degli effetti potenzialmente significativi della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione);*
- *la stima dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;*
- *la stima della probabilità dell'impatto;*
- *la stima della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;*
- *la stima qualitativa e quantitativa degli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale nonché le interazioni degli impatti con le diverse componenti e fattori ambientali;*
- *la descrizione delle modificazioni delle condizioni d'uso e della funzione potenziale del territorio in rapporto alla situazione preesistente;*

- la descrizione della prevedibile evoluzione, a seguito dell'intervento, delle componenti e dei fattori ambientali, delle relative interazioni e del sistema ambientale complessivo;
- la descrizione e la stima della modifica dei livelli di qualità preesistenti;
- la definizione degli strumenti di gestione e di controllo;
- l'illustrazione dei sistemi d'intervento nell'ipotesi del manifestarsi di emergenze particolari.

La presente relazione è parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale associato alla richiesta di Autorizzazione Unica e alla contestuale procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dell'intervento di realizzazione di un parco solare fotovoltaico, da realizzarsi nella zona in agro di Apricena (FG) ed ha come obiettivo quello di riassumere le voci del SIA.

2. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

L'ambito territoriale in cui si colloca l'intervento (area vasta), ricade in un contesto prevalentemente di tipo agricolo caratterizzato dalla presenza di rara edificazione (presenza di insediamenti) ed infrastrutturazione (rete elettrica, rete viaria, rete fognaria, rete idrica). E', inoltre, connotato dalla presenza, a poca distanza in linea d'aria, del bacino marmifero di Apricena, il più grande distretto estrattivo della Puglia e da tre reti infrastrutturali: (i) autostrada A14 – tratto Pescara – Bari, (ii) nuovo tracciato della linea ferroviaria adriatica, e (iii) vecchio tracciato della linea adriatica, ora in disuso.

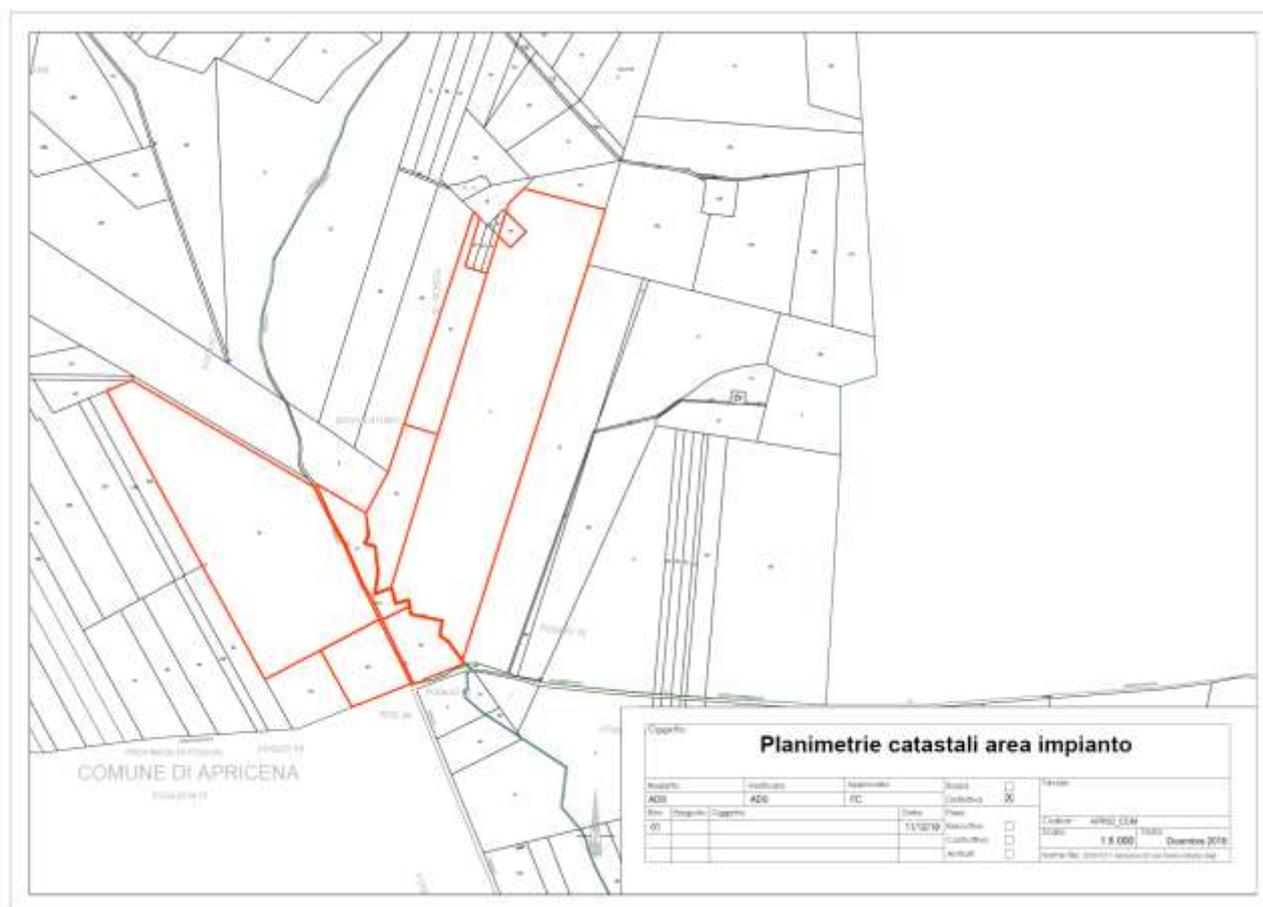
In ragione di ciò, l'ambito territoriale esteso di riferimento non presenta pertanto caratteri con un elevato grado di naturalità (Cfr. carta uso del suolo).

Si riporta di seguito, per completezza illustrativa, l'elenco delle particelle interessate dall'intervento con indicazione delle superfici utili ai fini della realizzazione dell'intervento unitamente alla planimetria catastale.

| fg | p.lla | proprietà | ha | are | ca |
|----|--|--|----|-----|----|
| 15 | 3 | GUIDONE ANTONIO nato a APRICENA (FG) il 17/09/1933 | 25 | 70 | 25 |
| | 10 AA (mod 26) | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 1 | 69 | 0 |
| | 10 AB (mod 26) | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 0 | 21 | 32 |
| | 42 AA (mod 26) | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 2 | 0 | 0 |
| | 42 AB (mod 26) | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 0 | 11 | 0 |
| | 44 | GUIDONE ANTONIO nato a APRICENA (FG) il 17/09/1933 | 0 | 32 | 20 |
| | 45 | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 0 | 16 | 70 |
| | 46 | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 0 | 9 | 99 |
| | 61 | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 2 | 82 | 15 |
| 83 | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | Adatta le righe | | | 85 |
| 14 | 51 | Michele lafisco nato a San Giovanni Rotondo il 5 /08/ 1975, Nazario Antonio lafisco nato a d Apricena il 17 /11/ 1939, Arcangela Solimando nata ad Apricena il 9 /01/ 1946 | 22 | 2 | 76 |
| | 97 | Michele lafisco nato a San Giovanni Rotondo il 5 /08/ 1975, Nazario Antonio lafisco nato a d Apricena il 17 /11/ 1939, Arcangela Solimando nata ad Apricena il 9 /01/ 1946 | 2 | 68 | 18 |

| DATI CATASTALI | | | | | | | | | |
|----------------|----------------------|--|--------|---------|----|--|--------|---------|--------|
| fg | p.lla | proprietà | h a | ar e | ca | Vincoli | h a | ar e | c a |
| 15 | 3 | GUIDONE ANTONIO nato a APRICENA (FG) il 17/09/1933 | 2 5 | 70 | 25 | PPTR UCP - AREE DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: SITI STORICO CULTURALI (100m - 30m) (Intersezione parziale pari al 1,7% dell'area) Norme Tecniche Attuative del PPTR (Art: 82) (**) PPTR UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO (Intersezione completa pari al 100% dell'area) (*) | 2 5 | 26 | 5 6 |
| | 10 AA (mod 26) | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 1 | 69 | 0 | PPTR UCP - AREE DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: SITI STORICO CULTURALI (100m - 30m) (Intersezione parziale pari al 1,3% dell'area) Norme Tecniche Attuative del PPTR (Art: 82) (**) PPTR UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO (Intersezione parziale pari al 98% dell'area)(*) | 1 | 66 | 8 0 |
| | 10 AB (mod 26) | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 0 | 21 | 32 | | | 21 | 4 |
| | 42 AA (mod 26) | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 2 | 0 | 0 | PPTR UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO (Intersezione parziale pari al 99% dell'area)(*) | 2 | 0 | 0 |
| | 42 AB (mod 26) | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 0 | 11 | 0 | | 0 | 11 | 0 |

| DATI CATASTALI | | | | | | | | | |
|----------------|-------|---|----------------|-----------|----------------|--|----------------|-----------|----------------|
| fg | p.lla | proprietà | h a | ar e | ca | Vincoli | h a | ar e | c a |
| | 44 | GUIDONE ANTONIO nato a APRICENA (FG) il 17/09/1933 | 0 | 32 | 20 | PPTR UCP - AREE DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: SITI STORICO CULTURALI (100m - 30m) (Intersezione parziale pari al 89,9% dell'area) Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 82) (**) PPTR UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO (Intersezione completa pari al 100% dell'area) (*) | | 3 | 2 5 |
| | 45 | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 0 | 16 | 70 | PPTR UCP - AREE DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: SITI STORICO CULTURALI (100m - 30m) (Intersezione parziale pari al 59,3% dell'area) Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 82) (**) PPTR UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO (Intersezione completa pari al 100% dell'area) (*) | | 0 | 0 |
| | 46 | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 0 | 9 | 99 | PPTR UCP - AREE DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: SITI STORICO CULTURALI (100m - 30m) (Intersezione parziale pari al 100% dell'area) Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 82) (**) PPTR UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO (Intersezione completa pari al 100% dell'area) (*) | | 0 | 0 |
| | 61 | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 3 | 83 | 15 | PPTR UCP - AREE DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: SITI STORICO CULTURALI (100m - 30m) (Intersezione parziale pari al 5,2% dell'area) Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 82) (**) PPTR UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO (Intersezione completa pari al 100% dell'area) (*) | 3 | 63 | 2 2 |
| | 83 | IAFISCO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 21/09/1977 | 3 | 70 | 35 | PPTR UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO (Intersezione completa pari al 100% dell'area) (*) | 3 | 70 | 3 5 |
| 14 | 51 | Michele Iafisco nato a San Giovanni Rotondo il 5 /08/ 1975, Nazario Antonio Iafisco nato ad Apricena il 17 /11/ 1939, Arcangela Solimando nata ad Apricena il 9 /01/ 1946 | 2 2 | 2 | 76 | Assente | 2 2 | 2 | 7 6 |
| | 97 | Michele Iafisco nato a San Giovanni Rotondo il 5 /08/ 1975, Nazario Antonio Iafisco nato ad Apricena il 17 /11/ 1939, Arcangela Solimando nata ad Apricena il 9 /01/ 1946 | 2 | 68 | 18 | Assente | 2 | 68 | 1 8 |
| | | Totale superficie lorda | 6 2 | 54 | 9 0 | | 6 1 | 33 | 1 7 |



3. CONTENUTI DELLO STUDIO - CRITERI E METODI DI PREVISIONE

Il progetto, oggetto della presente analisi, è relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica per conversione fotovoltaica della fonte solare della potenza di 25,67 MW con annesso impianto di accumulo energetico della potenza di 50 MW e capacità energetica di 100 MWh (di seguito, per brevità, l'“**Impianto**”) unitamente alla conduzione di attività agricola intensiva all'interno dell'area di intervento.

L'analisi eseguita ed il risultato delle scelte operative compiute è stato in gran parte obbligato da limiti connessi alla particolare tipologia dell'opera in progetto; limiti di cui si riferirà più diffusamente in seguito.

Pertanto, lo Studio d'Impatto Ambientale non vuole né può essere uno strumento di soluzione dei problemi ma si configura, molto più semplicemente, come utile “contributo alla discussione” o “aiuto alla decisione”.

Il significato e l'utilizzabilità del lavoro come “aiuto alla decisione” non sta dunque tanto nell'aspetto, comunque trattato, della disamina dei problemi in rapporto alle relative soluzioni ma mira piuttosto a:

a) selezionare, sulla base delle informazioni disponibili e dell'esperienza su casi analoghi di cui si dispone di documentazione minima, l'insieme delle variabili rilevanti agli effetti di una decisione soddisfacente sul problema in oggetto;

b) definire, sulla base dell'individuazione di opportuni indicatori, i criteri per mezzo dei quali verificare lo stato attuale delle risorse ambientali implicate, le situazioni di tensione, di carico e di concorrenza d'uso di cui esse siano eventualmente oggetto;

c) differenziare le diverse componenti ambientali, selezionate come rilevanti agli effetti della decisione, sulla base della presenza o dell'assenza di caratteristiche individuate come strutturali, per definirne il ruolo e la qualità all'interno del sistema di interrelazioni tra risorse naturali e attività umane insediate;

d) classificare l'importanza dei singoli impatti;

e) attribuire gli impatti ai principali interessi e gruppi sociali, presumibilmente coinvolti nei processi di mutamento connessi con la realizzazione dell'ipotesi d'intervento esaminata, allo scopo di mettere in luce, gli effetti distributivi (chi guadagna e chi perde).

4. LIMITI DELLO STUDIO

Considerata la tipologia di intervento, che ricordiamo essere caratterizzata dalla realizzazione dell'Impianto unitamente alla conduzione di attività agricola intensiva, il presente Studio di Impatto Ambientale è connotato da elementi di differenziazione sia rispetto alla normale prassi di V.I.A., sia in relazione ai contenuti procedurali e di sostanza, e ciò sotto i seguenti diversi profili:

a) tipologia progettuale dell'intervento in esame.

La V.I.A. viene infatti normalmente applicata a progetti fotovoltaici in cui il livello di dettaglio (relativamente alla localizzazione, alla tempistica, ai costi di cantiere e d'esercizio, etc.) sia sufficiente a garantire che le interazioni, tra l'intervento proposto e l'ambito territoriale interessato dai suoi impatti, possano essere individuate e valutate su un progetto che abbia carattere sufficientemente esaustivo sulla base di una casistica numerosa.

Nel caso di un progetto come quello oggetto del presente studio, tale obiettivo è più arduo da perseguire perché non è sempre possibile inquadrare l'attività agricola, che connota parte dell'iniziativa, in rigidi schemi di previsione, dalla fase iniziale sino al termine programmato del progetto oggetto della presente analisi.

Il risultato del presente Studio di Impatto Ambientale sarà, invece, il connubio di diversi elementi, quali: un'approfondita conoscenza del territorio, il metodo di coltivazione più razionale ed appropriato, l'uso delle tecnologie di produzione più adeguate, la conoscenza approfondita dei mercati ed un'efficace azione di promozione e commercializzazione dei prodotti unitamente alla compresenza dell'Impianto.

Importanti sono anche i parametri legati all'ubicazione del progetto quali le condizioni di accessibilità, le distanze e la disponibilità di acqua ed energia.

Nel caso di specie, tutti questi elementi sono stati attentamente valutati preliminarmente ed i dati così acquisiti sono stati elaborati in uno specifico progetto che, pur essendo il più completo e realistico possibile, in corso d'opera potrà essere soggetto ad aggiustamenti successivi e adattamenti progressivi, nelle sue modalità di attuazione, dei tempi e delle tipologie di colture, etc.

In buona sostanza, mentre l'Impianto è caratterizzato da elementi di sufficiente certezza, la conduzione agricola è connotata da tutte le variabili che questa comporta, variabili ben nota dalla prassi agronomica, unitamente al fattore "nuovo" dato dalla presenza dell'Impianto.

b) omogeneità e livello di approfondimento delle analisi:

In un S.I.A. realizzato da chi propone l'intervento, come nel caso di specie, è in genere richiesto che le analisi della situazione ambientale esistente e la valutazione degli impatti significativi siano portate, per ogni componente ambientale, ad un livello di approfondimento soddisfacente, proporzionalmente alla rilevanza del ruolo giocato dalle diverse componenti nel sistema ambientale in oggetto ed all'importanza degli impatti prevedibili.

5. DIFFICOLTÀ

Nell'affrontare uno studio di S.I.A. che riguarda non solo l'analisi dell'ambito territoriale più vasto in cui si pone l'intervento, ma anche e soprattutto l'esame degli aspetti territoriali di dettaglio, le principali difficoltà consistono essenzialmente nella scarsità di fonti di documentazione tecnica adeguata e, quando non del tutto assente, nella difficilissima reperibilità di cartografia tecnica e tematica in scala sufficiente per le elaborazioni di dettaglio.

Tale difficile reperibilità, già notevole a livello regionale, è particolarmente accentuata presso gli Enti Locali.

6. LISTA DI CONTROLLO

La lista di controllo (check list) è un metodo molto semplice che prevede una serie di domande, a cui lo studio deve rispondere, che attengono ai possibili effetti che il progetto può apportare sull'ambiente.

Tale metodo, prettamente qualitativo, formulato sotto forma di domande, permette di individuare gli impatti principali, positivi e negativi, meglio individuati nelle matrici.

6.1 Impatti sul suolo

Il progetto può avere impatti negativi sulla geomorfologia dell'area?

NO.

L'assetto dell'area non è modificato e mantiene le proprie caratteristiche geomorfologiche.

La litologia è caratterizzata dalla presenza di calcari profondi e terreni sabbiosi superficiali. Tale configurazione si ripete in tutto l'ambito territoriale più ampio.

L'assetto discontinuo e la costituzione lapidea dell'area, configurazione estesa e comune a tutto l'ambito territoriale più ampio, garantiscono una buona stabilità.

6.2 Il progetto può avere impatti negativi sull'idrografia superficiale e l'uso del suolo?

NO.

la presenza di soprassuolo e di acqua rende l'area con una buona capacità d'uso in base alla destinazione agricola, situazione peraltro comune all'insieme dell'area di studio e, per questo, analoga alla qualità accettabile.

L'uso del suolo agricolo verrà mantenuto.

Fenomeni erosivi possono avvenire solo quando, in occasione di eventi meteorici cospicui, possono incanalarsi, lungo i solchi di erosione, flussi idrici superficiali di una certa importanza. Data la litologia del soprassuolo e l'uso agricolo diffuso, tale fenomeno è improbabile ma non si può escludere completamente.

C'è pericolo d'inquinamento delle acque superficiali o sotterranee?

NO. Il processo produttivo non richiede l'utilizzo di sostanze inquinanti né produce sostanze inquinanti

6.3 Inquinamento atmosferico

L'attività avrà impatti significativi sul livello d'inquinamento atmosferico esistente nell'area di progetto?

NO.

La zona è già trafficata anche per la presenza di numerose strade carrozzabili vicinali, a servizio dei fondi agricoli nonché del distretto estrattivo di Apricena. Pertanto in zona già sussistono emissioni di gas di scarico che si sviluppano in una certa misura soprattutto nel corso della mattinata e del primo pomeriggio.

6.4 Rumori e vibrazioni

Il progetto aumenterà il livello della rumorosità esistente attualmente?

NO.

L'impegno di mezzi per costruire l'impianto comporterà un minimo aumento dell'impatto acustico verso il ricettore più vicino (fabbricato rurale a servizio di una impresa agricola) ma ciò verrà limitato dalle barriere fonoassorbenti e terminerà con la fine del cantiere.

L'attività aumenterà l'intensità delle vibrazioni?

NO non ci saranno vibrazioni di alcun tipo

6.5 Consumi idrici

L'attività progettata comporterà un aumento dei consumi idrici?

NO. Il processo non prevede l'uso di ulteriore acqua rispetto allo stato attuale

6.6 Il progetto può avere impatti negativi sulle componenti biotiche e abiotiche dell'area?

NO. Nell'ambito più ampio dell'area d'intervento, essendo il sito ormai caratterizzato da un uso sia agricolo che minerario (data la presenza del distretto estrattivo) gli impatti sulle componenti biotiche sono di entità molto lieve, non sono presenti specie faunistiche rare o associazioni di flora non coltivata particolarmente ricche, così come praticamente assenti sono gli habitat residui ove tali specie possano svilupparsi.

Con riferimento alla fauna selvatica e alla flora spontanea delle aree ristrette a quella direttamente interessata, l'impatto sarà dunque praticamente inesistente rispetto alle condizioni di tale componente ambientale allo stato di fatto.

6.7 Campi magnetici e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Sono presenti impianti che possono produrre elevati campi magnetici?

NO. I macchinari non produrranno campi magnetici significativi.

6.8 Il progetto può avere impatti negativi sull'ecosistema dell'area?

NO. Per quanto concerne gli impatti che l'attività determina sugli ecosistemi della zona non potranno determinare variazioni rispetto alla situazione esistente.

6.9. Il progetto avrà impatto sul paesaggio?

SI. L'impatto sarà positivo perché l'area non ha pregio paesaggistico e verrà destinata alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile unitamente alla conduzione dell'attività agricola. Tale concomitanza di fattori produttivi darà una nuova e rinnovata natura al contesto già esistente con una prospettiva di sostenibilità ambientale anche nel rispetto degli obiettivi sanciti dall'Agenda ONU 2030 e delle prescrizioni di recente impartite con la Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

6.10. Rischi ed incidenti

Quali sono i fattori di rischio che il progetto potrebbe comportare?

NESSUNO. L'attività verrà condotta nel rispetto delle vigenti norme di prevenzione infortuni, igiene del lavoro (D.P.R. 547/55, D.Lgs. 81.08 e successive modifiche ed integrazioni)

Si ritiene accettabile il rischio derivante dall'attività in progetto?

SI.

6.11 Quali saranno gli impatti sui fattori socio-economici ?

Elevati sia a livello locale che a livelli più ampi.

7. LE ALTERNATIVE

Stando all'attività che il proponente intende svolgere (fotovoltaico + agricolo) un progetto alternativo a quello presentato non sarebbe possibile. Infatti le sole alternative sarebbero state quella di proporre il solo impianto fotovoltaico, con conseguente depauperamento dell'attività produttiva agricola o lo scenario do nothing che, in relazione alle scelte condotte, non consentirebbe la valorizzazione del sito e, per contro, potrebbe costituire un fattore di rischio in relazione alla potenziale perdita di interesse verso la sempre meno remunerativa attività agricola. Da questo punto di vista il reddito del proprietario assume carattere, nel periodo di concessione, di certezza mentre l'attività produttiva agricola, con la realizzazione del progetto, costituirà elemento per garantire il mantenimento nel tempo delle funzioni attuali consentendo, al termine del periodo concessorio, la possibilità di restituzione alle funzioni attuali.

8. CONCLUSIONI

- Il progetto è visivamente percettibile dalla strada pubblica per la sua posizione e per la scelta di racchiuderlo da siepi e per la sua natura avrà impatto positivo.
 - Non interferisce sulla zona e non interrompe la morfologia che caratterizza l'area in oggetto.
 - Non vi saranno emissioni di polveri.
 - L'intorno è scarsamente popolato e l'attività agricola non subisce gli impatti negativi in quanto verrà portata avanti parallelamente.
 - L'attenta applicazione delle norme vigenti avrà effetti positivi sulla tutela della salute e salvaguardia dei lavoratori.
 - Il traffico di mezzi non subirà notevoli incrementi a fronte dello stato attuale mantenendosi quindi entro bassi regimi.
 - L'area non ricade in alcuna perimetrazione del PPTR.
 - L'area non ricade neanche parzialmente nelle aree individuate dal PAI a pericolosità idraulica o geomorfologica.
 - Il suolo nell'area di intervento non avrà particolari impatti sulla migrazione della piccola fauna locale e non comporterà la distruzione di specie vegetali di pregio.
 - L'attività assume notevole importanza economica e ambientale in quanto verrà introdotta una fonte energetica senza interrompere l'uso agricolo.
 - In conclusione l'impatto sarà positivo.
 - In base alle verifiche effettuate alle previsioni sull'ambiente e sul paesaggio, e alla ricaduta positiva economica, si ritiene che il progetto, sia compatibile con il sistema ambientale dell'area.